



Le parole del sommelier senegalese, ferito al braccio nella notte tra martedì e mercoledì

«Mi ha gridato "sporco n***o" e mi ha sparato»

Roma, Trastevere. Pape Mbodj, sommelier senegalese di 26 anni, è stato ferito al braccio nella notte tra martedì e mercoledì dopo una lite in strada. L'uomo stava rientrando a casa con la fidanzata e alcuni amici quando è stato raggiunto da un colpo di pistola esploso a distanza ravvicinata.

I carabinieri hanno arrestato un 33enne romano, Gabriele Giambartolomei, già noto alle forze dell'ordine. Secondo quanto emerso, l'episodio è iniziato in vicolo del Moro, dove Mbodj ha richiamato un uomo che stava urinando sulla saracinesca di una pizzeria. Le sue

parole sono state: «Cosa stai facendo? Non ti vergogni?». L'uomo avrebbe replicato con insulti razzisti, dicendo: «Sporco negro, te la sei presa con la persona sbagliata», colpendo poi il 26enne con due pugni. Il gruppo ha cercato di allontanarsi fino a vicolo del Cinque, ma è

stato inseguito. Qui l'aggressore ha estratto un'arma, ha sparato un colpo in aria e, durante la colluttazione, ha esploso un proiettile a bruciapelo, ferendo Mbodj al braccio. Il presunto aggressore è stato fermato poco dopo in piazza Sonnino.

a pagina 2

Roma, il campo largo suona e tratta



a pagina 3

Roccagorga, torna Vicoli in Festa: arte e sapori nel borgo



a pagina 5

Medio Oriente in fiamme: a chi giova?

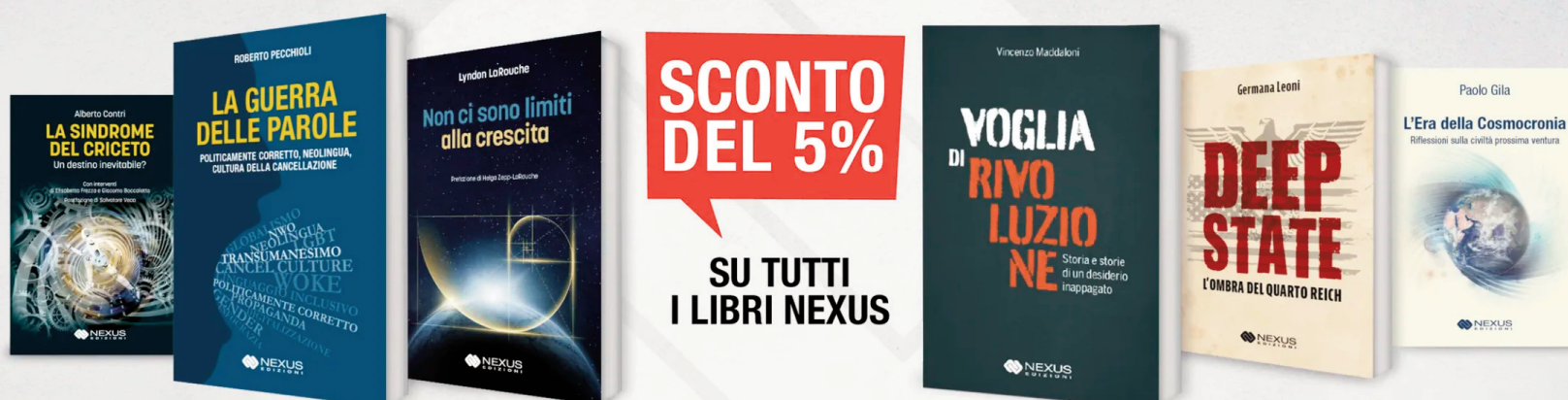
Nell'ultima puntata di "A Viso Scoperto" con Vincenzo Maddaloni e Margherita Furlan

Il conflitto in Medio Oriente torna a infiammare lo studio di "A Viso scoperto", la trasmissione d'inchiesta condotta da Matteo Demicheli. Al centro del dibattito, il naufragio del memorandum di Islamabad, stracciato da Donald Trump, e la spirale di violenza che rischia di far saltare definitivamente gli equilibri globali. Insieme al conduttore, analizzano lo scenario Margherita Furlan (direttore editoriale de La Casa del Sole TV) e



lo storico inviato speciale Vincenzo Maddaloni. La parabola della guerra: il conduttore evidenzia il cambio di narrativa di Donald Trump sul conflitto iraniano (influenzato da Netanyahu): partito con l'intento di "liberare il popolo iraniano dalla Repubblica Islamica", è passato alla minaccia di "riportare l'Iran all'età della pietra", fino all'attuale obiettivo strategico di "liberare e controllare lo Stretto di Hormuz".

a pagina 4



Le parole del sommelier senegalese, ferito al braccio nella notte tra martedì e mercoledì

«Mi ha gridato "sporco n***o" e mi ha sparato»



La successiva perquisizione nell'abitazione di Valle Aurelia ha portato al sequestro di una pistola e una carabina detenute illegalmente, circa 600 grammi di hashish e materiale per il confezionamento. Non è stata trovata la pistola utilizzata per l'aggressione. I carabinieri del nucleo subacquei stanno scandagliando il fondale del Tevere alla ricerca

dell'arma. Giambartolomei è ora a Regina Coeli con le accuse di tentato omicidio, porto abusivo d'armi e detenzione ai fini di spaccio. Mbodj è ricoverato all'ospedale San Camillo con una prognosi di 40 giorni. Dal letto d'ospedale, intervistato da "Il Messaggero", ha dichiarato: «Trastevere purtroppo è vittima di gruppi di persone che fanno quello che vo-

gliono. Si ubriacano, fanno risse, disturbano chiunque, spacciano. Ma mai mi era capitato di vedere gente armata. La situazione sta davvero degenerando». Un allarme che trova eco anche nel Comitato Emergenza Trastevere, mentre la questione della sicurezza nelle aree della movida romana resta al centro dell'attenzione.

Accoltella l'ex amica per gelosia e le lascia la lama nella schiena

"Adesso te lo tieni": arrestata 19enne

Una lite per motivi sentimentali degenera nel sangue a Roma, nella zona di Tor Bella Monaca. Una ragazza di diciannove anni è stata arrestata con l'accusa di tentato omicidio premeditato: ha accoltellato ripetutamente un'ex amica di venticinque anni, lasciandola in fin di vita con la lama ancora conficcata nella schiena. La vittima è stata salvata da un delicato intervento chirurgico. Quattro del mattino, in via Francesco Anichini nella zona di Tor Bella Monaca. Un incontro chiarificatore, anticipato da scontri sui social, si trasforma in un tentato omicidio. La vittima, una ragazza di 25 anni, viene colpita brutalmente con quattro coltellate. Ad accompagnarla di corsa al pronto soccorso del Policlinico Tor Vergata, con una lama di un coltello ancora conficcata nella schiena e i vestiti com-



pletamente sporchi di sangue, è una testimone della scena, un'amica. I medici la prendono in cura, la giovane presenta lesioni al torace, alla pleura e un polmone contuso. A salvarle la vita, una complessa operazione d'urgenza che l'ha portata fuori pericolo. Gli agenti, intanto, rintracciano al pronto soccorso del Policlinico Casilino la presunta ideatrice della trappola, una diciannovenne. Si era presentata con una ferita alla mano, sostenendo di essersi tagliata mentre cucinava. Pochi accertamenti e la bugia si smonta. L'ori-

gine della violenza, secondo gli investigatori, sarebbe la gelosia verso un ragazzo conteso. "Adesso te lo tieni", avrebbe urlato la diciannovenne prima di fuggire. Per la Procura si è trattato di un'aggressione premeditata. La diciannovenne, un tempo amica della vittima, ha fissato l'appuntamento in una strada isolata in piena notte, presentandosi già armata, per poi colpire ripetutamente la vittima per ucciderla. L'arresto è stato convalidato; la giovane dovrà ora rispondere di tentato omicidio.

Luca Laurenti ha immortalato panchine di legno roventi e zero ombra

Caldo, a Piazza Risorgimento 52.9° C

Cinquantadue virgola nove gradi. Non è il deserto del Sahara, ma la temperatura al suolo registrata a Piazza Risorgimento, nel cuore di Roma. A lanciare l'allarme sui social è il blogger Luca Laurenti, che ha immortalato con un termometro una realtà invivibile: panchine di legno roventi e zero ombra. Per i residenti e non, costretti ad attraversarla, si tratta di una vera e propria prova di resistenza fisica. "Desolante", "uno scandalo", "soldi buttati": sono solo alcuni dei commenti che rimbalzano nei gruppi di quartiere. La piazza era stata inaugurata il 20 dicembre 2024 dal sindaco Roberto Gualtieri. Ma al primo vero test dell'estate romana, il restyling milionario mostra tutti i suoi limiti. Il progetto iniziale prometteva una sorta di "piccola foresta urbana". "Sarà una bella piazza verde, ispirata all'ambiente e alla socialità" diceva il sindaco il giorno dell'inaugura-



zione, come si vede in questo video di AGTW. La realtà odierna, denunciano i cittadini, è invece una colata di cemento esposta al sole accecante. E la polemica ha subito prodotto una reazione. Proprio questa mattina, sul posto è scattato un intervento d'urgenza: ben 14 operai - come scrive un membro di un gruppo Facebook - si sono presentati in piazza per sostituire i vecchi alberi -

ormai ridotti a fusti secchi in vasi infuocati - con nuove alberature più alte e frondose. Ma lo scetticismo tra i romani resta alto. Sui social la domanda è una sola: "Li lasceranno morire come gli altri?". Il vero banco di prova di un'opera pubblica non è mai il giorno del taglio del nastro, ma la vita quotidiana dei cittadini. E oggi, quel banco di prova si chiama Piazza Risorgimento.

Castel Fusano e Acque Rosse sotto la lente con Giovanni Caudo e Jacopa Stinchelli

Ostia, riforestazione PNRR tra criticità e impegni

Nell'ultima puntata di "A Viso scoperto" Ostia torna al centro dell'attenzione per la riforestazione finanziata dal PNRR ad Acque Rosse e nella pineta di Castel Fusano. Secondo i dati illustrati, i fondi destinati ammontano a 2 milioni e 350 mila euro, a cui si aggiungono risorse ministeriali e stanziamenti comunali. Caudo precisa che i cartelli di cantiere riportano importi relativi a un perimetro di intervento più ampio, ovvero che nei 2 milioni e 350 mila euro sono compresi anche interventi in altre zone. In studio, il faccia a faccia ha visto contrapposti Giovanni Caudo (Presidente della Commissione Speciale PNRR di Roma Capitale) e la dottoressa Jacopa Stinchelli (Presidente dell'Associazione "C.U.R.A.A." - Cittadini Uniti per Roma, i suoi Alberi e i suoi Abitanti), con posizioni diametralmente opposte sulla reale efficacia dei lavori. La chiusura degli

interventi è fissata al 30 giugno 2026, con una tolleranza di due mesi. Le associazioni hanno segnalato piantumazioni fuori stagione, carenza d'acqua, moria diffusa, distruzione del sottobosco, degrado e abusivismo. A Castel Fusano l'irrigazione stabile potrebbe arrivare solo nel 2028. Nella zona A di Castel Fusano la situazione è problematica: la maggior parte delle piantine sono secche, c'è però anche una piccola area con alberi in salute e manutenzione accurata. Ad Acque Rosse, nei mesi scorsi, erano state evidenziate movimentazioni di terra e la presenza di rifiuti, seguite dalla messa a dimora di migliaia di piantine. La maggior parte di quelle piantine oggi sono secche. Oggi l'area appare ripulita da rifiuti e calcinacci, ma le associazioni temono che sotto il terreno possano esserci ancora dei rifiuti. Jacopa Stinchelli, presidente del-

l'associazione "C.U.R.A.A.", sottolinea che ad Acque Rosse, da un sopralluogo nei mesi scorsi, era emerso che: "Non era cresciuto nulla, anche il WWF aveva confermato che era morto l'80 per cento delle piante", ha quindi aggiunto: "Dopo hanno rimesso delle piantine verdi, in un periodo in cui non si può fare." L'amministrazione, per voce di Caudo, riconosce problematiche con le ditte appaltatrici e richiama le clausole contrattuali su sostituzioni e manutenzione quinquennale. Il contratto prevede sostituzioni oltre il 10% di moria e manutenzione per 5 anni, con ripiantumazioni in periodo idoneo. In particolare, le rendicontazioni PNRR hanno compresso i tempi operativi, spingendo in alcuni casi a piantumazioni in stagioni non ottimali. Ad Acque Rosse l'irrigazione avverrà con autobotti per l'assenza di fonti idriche vicine.



L'attuale sindaco Roberto Gualtieri e Matteo Renzi blindano l'alleanza verso il 2027

Roma, il campo largo suona e tratta

Non solo formule politiche: a Roma il progetto del campo largo si è trasformato in un inedito duetto sul palco della festa d'estate di Italia Viva a Villa Borghese. Tra applausi e cori, il sindaco Roberto Gualtieri ha abbracciato la chitarra suonando un classico romano, accompagnato da un sorprendentemente in sintonia Matteo Renzi. Un gesto simbolico che ha fatto da cornice a una serata dal forte significato politico. Dietro lo show, infatti, c'è l'obiettivo di consolidare l'alleanza per il Campidoglio in vista del 2027. Dopo l'esordio consiliare all'opposizione, Italia Viva è entrata stabilmente in maggioranza a sostegno della giunta Gualtieri, e l'intesa ora si traduce anche in incarichi: il renziano Valerio Casini è in pole per la presidenza della Commissione Sicurezza. Un tassello che



rafforza il baricentro riformista della coalizione capitolina. Dal palco è arrivato un messaggio netto: per governare la capitale serve una coalizione ampia e pragmatica, capace di unire volontariato, civismo e mondo del lavoro, puntando su risultati misurabili e su una macchina amministrativa più efficiente. Un appello immediatamente raccolto dai centristi, che rilanciano la necessità di una casa riformista solida per incidere nel campo largo del

centro-sinistra romano. Intanto si muove anche il fronte amministrativo: si sblocca il dialogo urbanistico tra Campidoglio e Regione Lazio, con l'avvio di un percorso condiviso per accelerare l'esame delle nuove norme tecniche di attuazione del piano regolatore generale. Un tavolo di confronto è già stato convocato per martedì, segnale concreto che le grandi manovre politiche vanno di pari passo con i dossier strategici per la città.

Le proteste di Claudio Vitalini, presidente del CdQ "Eur Ferratella"

Piste ciclabili, vantaggio o problema per Roma?

Sono in tanti a chiedersi se i percorsi ciclopedonali siano un vantaggio o un problema per una città come Roma. Ma soprattutto ci si chiede: la loro realizzazione può completarsi senza stravolgere interi quartieri? A guardare bene no, ma qualcuno può obiettare dicendo: tutte le grandi opere hanno questa conseguenza. Tanti romani, però, non la vedono esattamente così. Dai cantieri del Grab a Roma Est fino alle opere all'Eur previste dal BiciPlan, comitati e residenti denunciano disagi viari e problemi di sicurezza. Le lavorazioni rientrano nella programmazione dell'assessorato alla Mobilità guidato da Eugenio Patanè, con il Grab pensato su 50 chilometri complessivi, di cui 10 in aree verdi, e l'obiettivo di 1.500 chilometri di piste entro il 2035. Nel quadrante di Villa De Sanctis, a ridosso



della Casilina, il cantiere del Grab è stato aperto tra via dei Gordiani, via Checco Durante e via Romolo Balzani. I comitati denunciano l'assenza di confronto e l'impatto sulla viabilità di quartiere. Le preoccupazioni riguardano anche marciapiedi e caditoie. "Stanno rifacendo i marciapiedi e anche le caditoie sono state ridotte a piccole aperture: ma quali sono benefici per noi? Abbiamo 12.000 abitanti e oltre il

55% ha superato i 60 anni. Dove sono i ciclisti?" dicono i residenti. Nella zona Eur Ferratella, la nuova ciclovias tra piazza Cina e le stazioni della metro B, con attraversamento della Colombo, è contestata dal comitato locale. "Secondo l'assessore Patanè la pista ciclabile è perfetta, quindi è irrimediabile davanti alle nostre richieste. In realtà ci sono enormi problemi di traffico, ma anche di sicurezza dimostrati dai numerosi incidenti. All'incrocio tra via Oceano Atlantico e via Rhodesia invece della pista serviva un semaforo" spiega Claudio Vitalini. "Se ci avessero consultati, avremmo potuto dare delle soluzioni alternative. Alcune correzioni da noi proposte, come l'aggiunta di segnaletica, sono state accolte, ma le criticità restano" dice ancora Vitalini.

Nelle ultime settimane sono comparsi oltre 500 nuovi appartamenti

Affitti brevi: boom post Giubileo

Non si ferma la corsa degli affitti brevi a Roma. Chi ipotizzava un rallentamento con la fine del Giubileo si è ricreduto: nelle ultime settimane sono comparsi oltre 500 nuovi appartamenti destinati a soggiorni turistici, spingendo il totale a 35.000 annunci attivi. Parallelamente, le inserzioni online hanno toccato un record recente di oltre 34.300 annunci, segnale di un mercato in piena espansione che continua ad attrarre operatori e investitori. A cambiare è soprattutto la natura del business: non più gestione familiare o entrata integrativa, ma un asset dominato da grandi agenzie e società immobiliari. Secondo i dati citati, queste strutture controllano ormai il 72% degli appartamenti nel centro storico, rafforzando un modello industriale con economie di scala, standardizzazione dei servizi e strategie di prezzo sempre più aggressive. Emblema visivo del



fenomeno sono le key box, cassette di sicurezza fissate a pali e ringhiere che custodiscono le chiavi degli alloggi. Per contenere l'impatto sul decoro urbano, il Campidoglio ha annunciato l'intenzione di introdurre limiti stringenti, incluso il divieto di queste soluzioni su monumenti e beni pubblici, con l'obiettivo di ridurre il degrado visivo e preservare l'identità dei luoghi più sensibili. Intanto, la

mappa degli affitti si allarga a macchia d'olio: dai quartieri storici e residenziali come San Giovanni e Garbatella fino a lambire le zone più signorili, Parioli e Flaminio. L'inerzia del trend è evidente: la Capitale continua a trasformarsi in un immenso albergo diffuso, mentre si delineano regole e contromisure per bilanciare attrattività turistica, vivibilità e tutela del patrimonio.

Il provvedimento ha portato a 20 misure cautelari e a un sequestro da 5,3 milioni

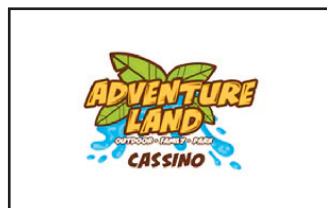
Cassino, operazione della DDA

Vasta operazione della Direzione distrettuale antimafia di Roma e dei Carabinieri a Cassino, con elicottero in volo e decine di militari impegnati sul territorio. L'indagine, avviata nel 2019 e sviluppata con intercettazioni, pedinamenti, videoriprese e accertamenti patrimoniali, ha ricostruito, secondo l'impostazione accusatoria accolta dal gip del Tribunale di Roma, l'operatività di un presunto sodalizio familiare attivo nel traffico di cocaina, nell'usura e nelle estorsioni. Il provvedimento ha portato a 20 misure cautelari: diciassette in carcere e tre ai domiciliari con braccialetto elettronico. Disposto inoltre un sequestro preventivo finalizzato alla confisca di beni e disponibilità fino a 5.378.920 euro, ritenuti profitto delle attività illecite contestate. Secondo la Dda, il gruppo avrebbe movimentato in oltre un decennio un volume d'affari di circa 5,5 milioni di euro, principalmente at-



traverso il traffico di cocaina. Secondo gli inquirenti il gruppo operava con una precisa ripartizione di ruoli in approvvigionamento, trasporto, custodia, confezionamento, vendita al dettaglio e recupero crediti, con una cassa comune. I rifornimenti sarebbero arrivati anche da canali campani dell'area di Torre Annunziata. Le piazze di spaccio principali erano a Cassino, Piedimonte San Germano, Aquino e Roccasecca. Snodo ritenuto centrale era la località Volla, frazione di Piedimonte San Germano, indi-

cata come punto di cessione attivo in modo continuativo e gestito in prevalenza da donne del nucleo familiare, con consegne di denaro alla cassa comune. Un immobile rurale in zona Aquino avrebbe funto da deposito per droga e denaro. Nel corso delle attività sono stati sequestrati circa 1,3 chilogrammi di cocaina e ricostruite, in via indiziaria, forniture per 63 chilogrammi. Gli indagati sono ritenuti gravemente indiziati, a vario titolo e allo stato delle indagini, di associazione finalizzata al traffico di stupefacenti contestata come armata e aggravata dall'ingente quantità, nonché di detenzione e cessione di cocaina, usura, estorsione, detenzione di armi e ulteriori reati, in più casi con l'aggravante del metodo mafioso. Gli indagati sono difesi dagli avvocati Emanuele Carbone, Mariano Giuliano e Francesco Palumbo, che hanno annunciato immediato ricorso al tribunale per il Riesame.



Nell'ultima puntata di "A Viso Scoperto" con Vincenzo Maddaloni e Margherita Furlan

Medio Oriente in fiamme: a chi giova?

L'analisi degli ospiti fotografa una situazione estremamente drammatica e frammentata. Margherita Furlan evidenzia come la mossa di Trump di minacciare il controllo dello Stretto di Hormuz — imponendo un pedaggio del 20% sulle navi in transito — punti a colpire i flussi commerciali diretti in Cina, finendo però per penalizzare soprattutto l'Europa. Furlan svela inoltre retroscena giornalistici su un presunto patto Trump-Netanyahu per un "regime change" a Teheran che avrebbe dovuto favorire l'ex presidente Ahmadinejad, e sottolinea come dietro la guerra si muovano enormi speculazioni finanziarie. Nel frattempo, gli Houthi nello Yemen rispondono bloccando lo stretto di Bab el-Mandeb, surriscaldando la crisi energetica globale. Vincenzo Maddaloni definisce Trump "un complesso che non sa come



gestire la tragedia che ha creato" e che teme di passare alla storia come l'affamatore dell'umanità a causa dei prezzi del greggio alle stelle e delle riserve USA ai minimi storici da 80 anni. Secondo l'inviato, Trump si trova incastrato tra la pressione israeliana e la realtà sul campo, evidenziando l'assurdità di una guerra in cui gli USA hanno persino tollerato l'esportazione di 140 milioni di barili di greggio iraniano verso la Cina pur di non far collassare il mercato petrolifero mondiale. Nel frattempo, il ministro della Difesa israeliano Katz annuncia

la preparazione di un'offensiva militare autonoma contro l'Iran. Entrambi i commentatori concordano sul fatto che l'Europa sia la vera sconfitta economica di questa escalation, rimanendo "totalmente inesistente e scodinzolante", incapace di esercitare alcun peso diplomatico o di mediazione in una crisi che minaccia direttamente la stabilità internazionale. La tregua di un mese è ormai saltata, il Libano resta un fronte aperto e il Medio Oriente si prepara a un nuovo, durissimo capitolo di una guerra di logoramento dalle conseguenze imprevedibili.

Nel Lazio continuano ad aumentare le difficoltà in italiano e matematica

Invalsi 2026: pesa il fattore dispersione

Sarà perché nessuno legge più? O perché la scrittura digitale (quella della messaggistica istantanea per intenderci) ha peggiorato il livello grammaticale di tutti? Quali che siano le cause, gli ultimi risultati Invalsi ci restituiscono un quadro per niente allettante: più della metà degli studenti del Lazio presenta difficoltà con l'italiano (e non va meglio con la matematica). I dati ci dicono chiaramente che migliorano le competenze in inglese, mentre in italiano, e soprattutto in matematica, ci sono criticità diffuse lungo l'intero percorso scolastico, dalla primaria alla maturità. Alla scuola primaria la quota di bambini che raggiunge almeno il livello base in italiano resta stabile rispetto agli ultimi due anni, ma il confronto con il 2019 evidenzia un calo delle competenze medie, marcato in seconda elementare. In matematica il campanello d'allarme è netto: solo il 64% degli alunni di seconda rag-

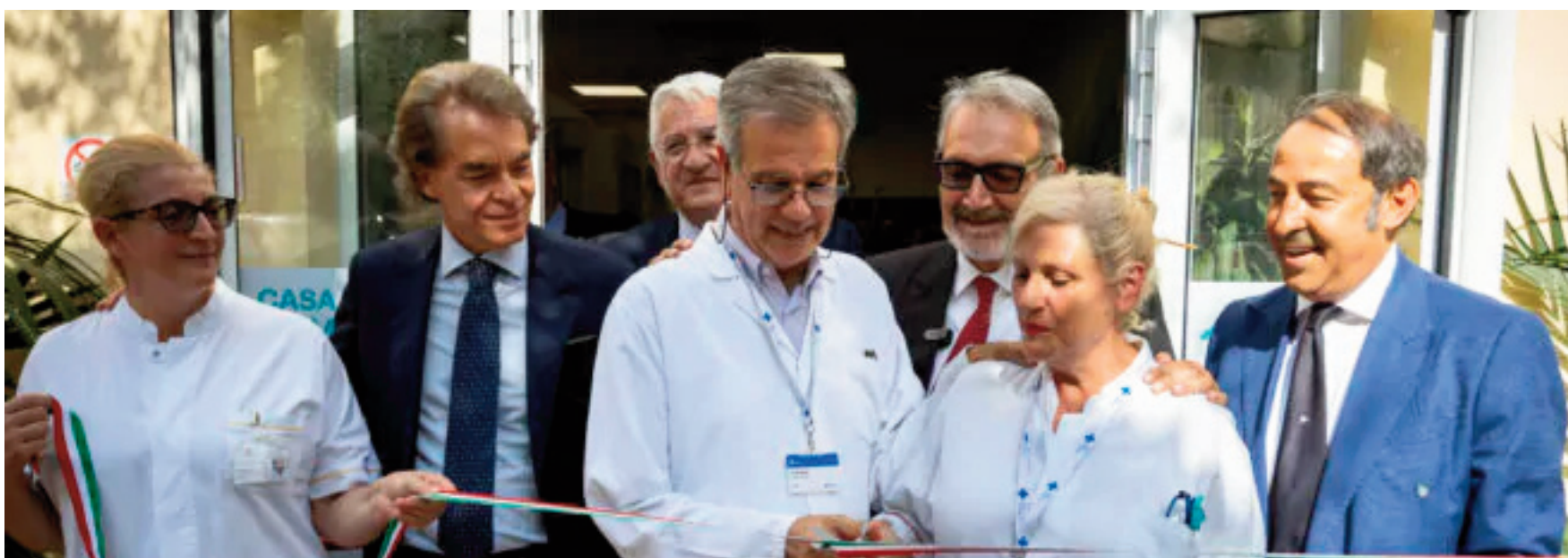
giunge le competenze di base. Nel passaggio alle scuole medie il quadro migliora, ma non abbastanza. In italiano oltre quattro studenti su dieci non centrano la sufficienza nelle competenze linguistiche di base. In matematica supera la soglia minima poco più del 55%. L'inglese segna invece risultati più solidi: circa l'80% raggiunge il livello A2 nel reading, mentre nel listening la quota si attesta attorno al 65%. Al secondo anno delle superiori, nel Lazio, in italiano la percentuale di chi non raggiunge il livello minimo scende sotto il 40%, ma resta elevata. In matematica metà degli studenti non raggiunge le competenze di base e, tra questi, uno su due presenta carenze gravi. Tra quanti superano la soglia minima, solo il 10% arriva all'eccellenza. Bene l'inglese. All'ultimo anno delle superiori il 46% dei maturandi arriva all'esame senza le competenze minime in italiano. In

matematica il confronto nazionale vede la media salire dal 49% al 52% di studenti sufficienti, mentre il Lazio si ferma al 45%: più della metà non raggiunge le competenze di base e circa uno su quattro è in grave insufficienza. In inglese, circa il 57% consegue il B2 nel reading e poco più del 40% nel listening. C'è poi un altro dato che racconta lo "stato di salute" della scuola. La dispersione scolastica esplicita nel Lazio è pari al 6,9%, il valore più alto tra le regioni del Centro. La dispersione implicita tocca l'8,1%. Un dato con cui occorre fare i conti e da molti considerato il male dei nostri giovani: lasciare la scuola significa, nella maggior parte dei casi, rischiare di intraprendere strade non sempre limpide, significa non avere competenze sufficienti per affrontare il mondo del lavoro (oggi sempre più esigente), significa precludersi un percorso di crescita.

Entrambi i presidi puntano su ambienti accoglienti e su un sistema di Indoor Navigation per abbattere le barriere: inquadrando un QR Code

Casa e Ospedale di Comunità Nuovo Regina Margherita e la Casa di Comunità Imre

Roma ha nuovi presidi di prossimità. Nella giornata di ieri, alla presenza del presidente della Regione Lazio Francesco Rocca e del direttore generale della ASL Roma 1 Giuseppe Quintavalle, sono stati inaugurati due presidi a Trastevere e, in collegamento, la Casa di Comunità "IMRE" nel quartiere Della Vittoria, per un investimento complessivo di oltre 4 milioni di euro tra fondi PNRR e risorse aziendali. Nel complesso di San Cosimato hanno aperto la Casa di Comunità (Hub) e l'Ospedale di Comunità "Nuovo Regina Margherita". In remoto è stata presentata la Casa di Comunità (Spoke) "IMRE", all'interno dell'Istituto Materno Regina Elena nel quartiere Della Vittoria. All'evento sono intervenuti anche la presidente del I Municipio Lorenza Bonaccorsi, la direttrice del Distretto 1 Elisa Gullino e il personale delle strutture. Per San Cosimato l'adeguamento e la



rifunzionalizzazione hanno richiesto 2.567.484 euro, con fondi PNRR pari a 1.346.309,02 euro per l'Ospedale di Comunità e 258.575,66 euro per la Casa di Comunità, oltre a 220.000 euro aziendali e circa 350.000 euro per arredi e tecnologie. L'ODC opererà h24, 7 giorni su 7, con CUP, PUA, cure primarie e pediatriche, infermiere di

famiglia e continuità assistenziale, in coerenza con il DM 77, offrendo 20 posti letto per setting a bassa intensità clinica. La Casa di Comunità "IMRE" è stata riqualificata con 1.564.008 euro tra PNRR e fondi aziendali, oltre a circa 220.000 euro per arredi e attrezzature e ulteriori 60.000 euro per nuove tecnologie diagnostiche. La struttura sarà

aperta dal lunedì al sabato, dalle 8:00 alle 20:00, con CUP, PUA, specialistica ambulatoriale, cure primarie e Consultorio Familiare, contando su un team stabile di 30 professionisti. I nuovi servizi si integrano in edifici di alto valore identitario. A Trastevere, il complesso monumentale di San Cosimato, nato come monastero be-

nedettino nel X secolo, conserva chiostri medievali, resti conventuali e la Chiesa di San Cosimato, già sede dell'Ospedale Regina Margherita dal 1970. Nel quartiere Della Vittoria, l'Istituto Materno Regina Elena, costruito nel 1928 in stile barocchetto e dedicato a Elena del Montenegro, torna a essere un riferimento territoriale su

1.103 mq distribuiti su quattro piani e un seminterrato. Entrambi i presidi puntano su ambienti accoglienti e su un sistema di Indoor Navigation per abbattere le barriere: inquadrando un QR Code, la comunità sorda e gli utenti più fragili vengono guidati sullo smartphone con frecce dinamiche fino alla destinazione interna.

RDA MOTORS SPA

MARION
Soluzioni per dormire

DISTRETTI
ECOLOGICI

NERVEGNA
AUTOTRASPORTI

Nord Sud
dalla A alla Z

OM
CAMPANI
MOBILI
HOME FACTORY

UNIVERSAL TRADE SRL

mazzarello

galeno

Green Power
generators

NEUTRO
SARE

temporeale
.info

In tutto il territorio regionale si sono tenuti 37 incontri promossi da Plastic Free Onlus

Educazione ambientale per 3.738 studenti

Sono 3.738 gli studenti del Lazio che hanno partecipato a percorsi di educazione ambientale nell'anno scolastico 2025-2026. In tutto il territorio regionale si sono tenuti 37 incontri promossi dai referenti di Plastic Free Onlus, con appuntamenti che hanno coinvolto scuole dell'infanzia, primarie, secondarie e università. I temi al centro degli interventi hanno riguardato l'inquinamento da plastica, la corretta gestione dei rifiuti e gli effetti concreti dei comportamenti quotidiani su ecosistemi e salute. Gli incontri sono stati modulati in base all'età degli studenti e hanno alternato spiegazioni, immagini, video, momenti di gioco e quiz, favorendo il confronto in classe. Ai più piccoli i contenuti sono stati proposti con linguaggio semplice e attività ludiche, mentre con i più grandi si è entrati nel merito del ciclo di vita della plastica, della dispersione dei rifiuti e delle microplastiche, del consumo

consapevole e delle alternative ai prodotti usa e getta. In molte occasioni sono stati mostrati oggetti recuperati durante le raccolte nei parchi, lungo i fiumi, in spiaggia e in aree urbane, a testimonianza della persistenza dei materiali nell'ambiente e dei danni per fauna ed ecosistemi. Le attività hanno invitato gli studenti a cambiare abitudini, privilegiando la borraccia alle bottiglie monouso, riducendo gli imballaggi e prestando attenzione a raccolta differenziata e conferimento dei piccoli rifiuti; in alcuni casi sono seguite passeggiate ecologiche nei pressi delle scuole. Il risultato del Lazio si inserisce nel bilancio nazionale di Plastic Free Onlus, che nell'anno scolastico appena concluso ha coinvolto 78.682 studenti attraverso 915 appuntamenti in 18 regioni. L'attività è stata resa possibile dalla rete dei referenti territoriali e dalla collaborazione di dirigenti scolastici, docenti ed educa-

tori, e proseguirà nei prossimi mesi con incontri e iniziative nei centri estivi. "Coinvolgere 3.738 studenti nel Lazio in un solo anno scolastico significa investire sulla consapevolezza delle nuove generazioni e sul futuro dei nostri territori", dichiara Lorenzo Paris, referente regionale Lazio di Plastic Free Onlus, a cui fa eco Biagio De Luca, responsabile regionale per il progetto scuole dell'associazione: "Dalle grandi città ai piccoli comuni, l'educazione ambientale permette di far comprendere quanto ogni gesto quotidiano possa incidere sulla qualità dell'ambiente in cui viviamo. La partecipazione degli studenti, insieme alla disponibilità di dirigenti e docenti, dimostra che la scuola è uno dei luoghi più importanti da cui partire per costruire comunità più attente, responsabili e capaci di prendersi cura del bene comune".

Servizi integrati per oltre 115mila cittadini nella struttura appena inaugurata

Pomezia, la Casa della Comunità HUB

A Pomezia è stata inaugurata la Casa della Comunità HUB della ASL Roma 6, una struttura già pienamente operativa alla presenza del presidente della Regione Lazio, Francesco Rocca. Il nuovo presidio consolida il modello di sanità di prossimità con un percorso unitario di prevenzione, cura e assistenza, progettato per essere vicino ai cittadini. La Casa della Comunità è il riferimento del Distretto 4 per un bacino di oltre 115mila residenti dei comuni di Pomezia e Ardea. L'impianto organizzativo mette al centro la persona e garantisce la continuità delle cure, con un'attenzione costante all'integrazione tra servizi sanitari e sociosanitari. Nella sede HUB convivono il Punto Unico di Accesso (PUA), il Centro Unico di Prenotazione (CUP), il Centro Prelievi, l'Infermiere di Famiglia e Comunità, l'Ambulatorio Infermieristico,



la Continuità Assistenziale e gli Ambulatori delle Cure Primarie. Sono attivi numerosi servizi specialistici dedicati alla prevenzione, alla gestione delle patologie croniche e alla presa in carico delle persone fragili, per un'assistenza più tempestiva e coordinata. Nello stesso edificio trovano spazio la Radiologia territoriale, il Centro di Salute Mentale Eduardo Ferri e il Centro Diurno, elementi che rafforzano l'integrazione tra assistenza sanitaria, salute mentale e rete dei servizi territoriali. Il presidio opera in stretta collaborazione con i Medici di Medicina Generale, i Pediatri di Libera Scelta, l'as-

sistenza domiciliare, il Terzo Settore e l'intera rete distrettuale. Questo approccio condivide gli obiettivi di facilitare l'accesso alle cure, migliorare la gestione delle cronicità e ridurre gli accessi impropri agli ospedali per acuti. La realizzazione rientra nel potenziamento dell'assistenza territoriale previsto dalla Missione 6 del PNRR e dal DM 77. Con l'apertura della Casa della Comunità HUB di Pomezia, ASL Roma 6 e Regione Lazio confermano un modello sanitario basato sulla prossimità, sull'integrazione dei servizi e sulla presa in carico globale della persona.

Presenti tartarughe appartenenti alle specie Testudo hermanni e Testudo marginata

Caffarella, recuperato un ettaro al civico 27

Roma avanza nel recupero del Parco della Caffarella. Il Dipartimento Ambiente, in accordo con il Parco regionale dell'Appia Antica, ha preso in carico un'area di circa un ettaro al civico 27, già espropriata e indennizzata, a poca distanza dall'ex Cartiera Latina. Nello spazio, un vecchio vivaio specializzato in cactus, sono custodite tartarughe appartenenti alle specie Testudo hermanni e Testudo marginata, entrambe tutelate. Per garantire il benessere degli esemplari, i tecnici capitolini sono intervenuti insieme ai carabinieri del gruppo CITES, forza di polizia specializzata nel contrasto al traffico di specie protette. La presenza degli animali aveva reso complesso in passato lo sgombero dell'area, espropriata nel 2004 e rimasta in detenzione precaria al precedente proprietario. L'area recuperata consentirà di studiare una nuova porta di

accesso al parco di fronte all'ex Cartiera Latina e un collegamento verso il fiume Almone. "Come avvenuto con le aree occupate dagli autodemolitori al parco di Centocelle, con questo intervento l'amministrazione prosegue l'azione di ripristino della legalità e di riqualificazione del Parco dell'Appia Antica recuperando aree detenute abusivamente e restituendole alla loro funzione pubblica" ha commentato l'assessora all'ambiente Sabrina Alfonsi. In particolare, il recupero effettuato rende possibile la futura realizzazione di una nuova porta di accesso al parco e di un percorso verso il fiume Almone. La riqualificazione si inserisce in un percorso più ampio che ha già interessato via Appia Antica 41, via della Caffarella 15 e il civico 43/45 davanti all'ex Cartiera, aree liberate da occupazioni e manufatti incongrui. "Dopo aver fi-

nanziato un primo studio di riqualificazione dell'area lungo la sponda dell'Almone e dell'ex fienile, continua l'azione di recupero del parco, incluso il patrimonio degli edifici storici, come sta avvenendo con il restauro e la rifunzionalizzazione del Casale della Vaccarella. L'obiettivo - ha precisato l'assessora Alfonsi - è quello di restituire ai romani e ai turisti spazi verdi liberi, accessibili e ben tutelati e di valorizzare un patrimonio archeologico, ambientale e paesaggistico unico al mondo". L'amministrazione ha fissato al 30 settembre il termine entro cui l'occupante dovrà individuare, sotto la supervisione dei carabinieri del CITES, un'area idonea alla ricollocazione delle tartarughe. Completato lo spostamento degli animali, lo spazio del vivaio potrà contribuire all'ampliamento della Caffarella e alla valorizzazione dell'Appia Antica.

Il centro storico del borgo lepino si trasformerà in un palcoscenico a cielo aperto

Roccagorga, torna Vicoli in Festa

Roccagorga si prepara a vivere due serate di cultura e convivialità con il ritorno di Vicoli in Festa, in programma sabato 18 e domenica 19 luglio 2026. Il centro storico del borgo lepino si trasformerà in un palcoscenico a cielo aperto, con un itinerario che abbraccia vicoli medievali, piazzette e scalinate, raccolti attorno al Palazzo Baronale, emblema cittadino che reca lo stemma dei Doria Pamphili. Il cuore della manifestazione batterà tra le architetture storiche del paese, dove il percorso si dipanerà in un ambiente suggestivo e facilmente fruibile anche per i visitatori che arrivano da fuori. La cornice del centro storico di Roccagorga offrirà un'esperienza immersiva, con scenografie naturali che valorizzano il patrimonio artistico, architettonico e antropologico del territorio laziale. L'apertura ufficiale è fissata per sabato 18 luglio alle ore 18:30 con gli spettacoli itineranti della compagnia



La Baracca dei Buffoni, realtà d'interesse nazionale riconosciuta dal Ministero della Cultura, nota per la fusione tra teatro di strada, circo e danza. A completare le due serate saranno le rappresentazioni teatrali itineranti delle compagnie dialettali locali, pronte a riportare in scena quadri di vita quotidiana del passato. La colonna sonora diffusa in tutto il centro storico intreccerà organetti, fisarmoniche, canti popolari e sonorità contemporanee. Il pubblico potrà seguire un ricco percorso enogastronomico grazie a una mappa gustativa distri-

buita all'ingresso, pensata per guidare tra i sapori della cucina contadina e le antiche ricette locali. Spazio anche all'artigianato del territorio, con esposizioni dedicate ai mestieri storici e alla creatività dei maestri artigiani. L'evento è promosso con il patrocinio del Comune di Roccagorga, in collaborazione con le associazioni locali e la Rete di Imprese La Riforma, e sostenuto dalla Presidenza del Consiglio Regionale del Lazio. Un lavoro di rete che consolida la vocazione del borgo a valorizzare cultura, tradizioni e accoglienza.



Sul palco arriverà il "Rough and rowdy ways tour", show legato all'album pubblicato nel 2020

Bob Dylan a Roma: concerto il 5 novembre

Bob Dylan farà tappa a Roma il 5 novembre con un concerto al Palazzo dello Sport, nell'ambito delle tre date italiane annunciate dagli organizzatori D'Alessandro e Galli. Sul palco arriverà il "Rough and rowdy ways tour", lo show legato all'album pubblicato nel 2020 e accolto con favore da pubblico e critica. La Capitale ospiterà il live al Palasport dopo l'apertura italiana a Milano, in programma il 2 novembre all'Unipol Dome, e prima del concerto del 7 novembre all'Unipol Arena di Bologna. L'appuntamento romano si inserisce in un percorso che conferma la centralità dell'artista nelle grandi arene del Paese. Le biglietterie si aprono in due fasi. La presale esclusiva Virgin Radio è fissata dalle 11 di lunedì 20 luglio. La vendita generale è attiva su tick-



tone.it dalle 11 di mercoledì 22 luglio. È consigliabile verificare disponibilità e modalità di acquisto sui canali ufficiali, considerate le attese per l'evento. Le tre date sono realizzate in collaborazione con Yondr e si svolgeranno come «Phone free show». L'uso di telefoni cellulari, videocamere e dispositivi di registrazione non sarà consentito durante lo spettacolo, «per offrire al pubblico un'esperienza di ascolto ancora più immersiva e autentica». I telefoni potranno essere

tenuti con sé ma riposti in un'apposita custodia sigillata certificata per il tour, che verrà aperta al termine del concerto o in aree autorizzate. L'ultimo progetto discografico ufficiale dell'artista è "The bootleg series vol. 18: through the open window, 1956-1963" (2025), mentre l'album "Rough and rowdy ways" ha segnato uno dei passaggi più rilevanti della produzione recente, sostenendo l'attuale tour che continua a registrare grande attenzione del pubblico.

Una festa del cinema che trasforma la risata in ponti tra persone, quartieri e culture

Karawan Festival a Torpignattara



Non è la solita arena estiva: tra i palazzi storici e i vicoli di Torpignattara, il grande schermo proietta sogni che parlano lingue diverse ma che tutti riescono a capire. È iniziato il Karawan Festival, una festa del cinema che trasforma la risata in ponti tra persone, quartieri e culture. La programmazione sceglie l'arma gentile della commedia per scardinare pregiudizi e barriere culturali, evitando la re-

torica e cercando l'empatia. Il tema di quest'anno rimette al centro la condivisione, facendo della leggerezza una scelta consapevole per parlare del presente. Karawan, d'altronde, evoca proprio la carovana: non solo uno spostamento fisico, ma un incontro di sguardi e storie in viaggio. In cartellone arrivano pellicole pluripremiate, produzioni indipendenti e anteprime che esplorano la complessità del nostro tempo

con intelligenza, misura e ironia. In un'epoca di schermi individuali e isolamento, il festival risponde con la forza della comunità: sedie portate da casa, il sapore di un cibo condiviso e la magia di ridere tutti insieme, nella stessa piazza, davanti alla stessa storia. Qui il cinema torna esperienza collettiva, capace di far incontrare sguardi diversi e di restituire alle piazze il ruolo di cuore sociale del quartiere.

La ferita invisibile: cosa accade nella mente quando viene spezzata la nostra sicurezza? L'approfondimento con la dottoressa Angela Veltri, psicoterapeuta

Violati nel proprio guscio: la psicologia del post-furto – con Angela Veltri

L'arrivo della stagione estiva, porta con sé non solo il desiderio di vacanza e relax, ma anche una crescita esponenziale delle preoccupazioni legate alla sicurezza domestica e personale. Di fronte all'aumento dei furti nelle abitazioni e per strada, si assiste ad una vera e propria corsa ai sistemi di protezione tecnologica, nella speranza di 'blindare' la propria quotidianità. Eppure, al di là del danno materiale ed economico, l'aspetto più profondo e spesso sottovalutato di questi eventi è l'impatto psicologico che lasciano sulle vittime. Le dinamiche psicologiche che si innescano nel momento in cui si diventa vittime di furto, colpiscono direttamente i meccanismi di difesa che l'essere umano costruisce nel tempo per muoversi nel mondo. Non si tratta semplicemente di elaborare la perdita di un bene, ma di fare i conti

con il crollo improvviso di un'illusione di controllo che si riteneva impeccabile. La dottoressa Angela Veltri, psicoterapeuta, sottolinea infatti che nel momento in cui subiamo un furto, che sia nella nostra casa o per strada, ciò che rimane è un vero e proprio trauma. "È un trauma che noi subiamo da tutti i punti di vista. [...] Noi esseri umani, persone, abbiamo dei meccanismi che ci devono dare delle sicurezze, quindi automaticamente le mettiamo in atto, ma quando poi vediamo che tutto quello che abbiamo fatto non è servito a nulla, tutto questo crolla [...]". La gravità del trauma varia poi in modo significativo a seconda del contesto in cui l'evento si consuma, delineando una netta differenza emotiva tra l'aggressione subita nello spazio pubblico e la violazione delle mura domestiche. "È [...]

anche lungo da poter poi elaborare – continua Veltri – perché sale la paura. La casa è la nostra intimità, è il posto dove noi passiamo le ore più discrete, più intime con i familiari, col marito, col compagno, con noi stessi. E quindi che un estraneo sia entrato dentro, abbia toccato le nostre cose, si sia preso anche i nostri ricordi, delle cose preziose, delle cose anche se non sono preziose, [...] sono cose che hanno fatto parte della nostra vita – questo scatena numerosi effetti emotivi – [...]". Tra le conseguenze più frequenti, c'è l'attivazione di un doloroso e ingiustificato senso di colpa e auto-accusa: "Che cosa ho fatto io per far accadere questa cosa? A cosa non sono stato attento esattamente? In realtà questo, è importante dirlo, è un altro meccanismo che noi mettiamo in atto per ristabilire in qualche modo la nostra sicurezza

che si è persa. [...] In realtà poi, noi sappiamo bene che le sicurezze nella vita non esistono. Quello che noi possiamo fare è fare tutto il possibile per stare bene". La gestione delle conseguenze emotive diventa ancora più complessa quando l'evento colpisce un nucleo familiare, ponendo gli adulti di fronte alla difficile responsabilità di proteggere la serenità dei membri più giovani e vulnerabili. "L'adulto, in quel caso, deve sapere gestire il proprio stato emotivo davanti ai figli, che non vuol dire (ndr) nascondere l'emozione della paura, o della preoccupazione [...]". Il consiglio dell'esperta dunque, è quello di affrontare l'accaduto con i più piccoli adottando un linguaggio adatto alla loro età. È fondamentale non nascondere la realtà, ma spiegarla con sincerità, aiutandoli a comprendere che si tratta di eventi spiacevoli che,

pur troppo, fanno parte dell'imprevedibilità della vita. Superare la fase acuta dell'emergenza per riappropriarsi gradualmente della propria quotidianità e di un senso di stabilità interiore, rappresenta la sfida più grande. Il percorso di recupero richiede il rispetto dei tempi soggettivi, il supporto di una rete relazionale realmente empatica. "In quei momenti – spiega la dottoressa – prevale molto la paura e l'ansia [...]". Quindi ci vuole tempo, ci vuole qualcuno che ti stia vicino, con cui si può parlare sempre empaticamente. [...] Ci sono delle piccole accortezze che vanno tenute presenti, ad esempio non dire 'c'è anche di peggio' e quindi svalutare una situazione difficile e anche dolorosa. O ad esempio 'forza e coraggio'. Ci vuole sempre l'empatia, ci vuole l'ascolto, [...] quando l'ansia è forte, perché

ognuno di noi poi ha un determinato tipo di carattere. C'è chi piano piano si rialza, c'è chi invece è molto spaventato e rischia anche ad esempio a non uscire più di casa per un periodo, per la paura. Quindi ci vuole un aiuto professionale e ci vuole pazienza ed è importante anche sforzarsi a ritornare alla routine [...]". In conclusione, l'esperienza di un furto rivela come la sicurezza non possa essere ridotta a una semplice questione di dispositivi tecnologici o di barriere fisiche, ma rappresenti innanzitutto uno stato mentale ed emotivo da preservare e ricostruire. Sebbene la vulnerabilità faccia parte della condizione umana, la vera risposta al trauma non risiede nell'isolamento o nella resa di fronte al timore, bensì nella capacità di elaborare l'accaduto attraverso la condivisione, la pazienza e l'eventuale guida di professionisti.



Definiti i prolungamenti di contratto per tre pilastri della rosa

Roma: rinnovi per Mancini, Cristante e Celik

La Roma ha definito i prolungamenti di contratto per tre pilastri della rosa e ha messo nero su bianco un nuovo accordo annuale con Paulo Dybala. Il direttore sportivo D'Amico ha chiuso i rinnovi di Celik e Cristante, con scadenza fissata al 2028, e di Mancini, che resterà in giallorosso fino al 2029. Restano contatti per Lorenzo Pellegrini, atteso al rientro nei prossimi giorni dopo il problema al tendine della coscia curato anche in Finlandia a inizio giugno. La dirigenza capitolina ha accelerato sui dossier più urgenti, blindando giocatori centrali nell'equilibrio della squadra. Gli accordi con Celik e Cristante fino al 2028 e con Mancini fino al 2029 rafforzano l'ossatura della formazione. Prosegue intanto il dialogo per il prolun-

gamento di Pellegrini, il cui recupero fisico rappresenta un tassello importante in vista della nuova stagione a Roma. Capitolo Dybala: il numero 21 ha firmato un contratto di una sola stagione con la AS Roma, privo di clausole di estensione automatica o unilaterale. La base retributiva è di 2,2 milioni netti, bonus alla firma incluso, con una struttura economica fortemente legata al rendimento in campo. Per ogni gara da titolare con almeno 45 minuti giocati è previsto un gettone da 100 mila euro, fino a un massimo di 2 milioni; dalla ventesima presenza il premio per partita sale a 150 mila euro. Se subentrerà dalla panchina per almeno 20 minuti, il bonus è di 75 mila euro a incontro, con un tetto di 20 partite; oltre tale soglia, il riconosci-

mento per ciascuna presenza da subentrato diventa di 100 mila euro. Il pacchetto incentivi comprende anche bonus su gol e assist: ogni blocco di 5 contributi tra reti e passaggi decisivi attiva somme crescenti, da 100 mila euro fino a 1 milione in caso di 30 partecipazioni dirette alle marcature. Sono previsti, inoltre, riconoscimenti al raggiungimento di obiettivi di squadra, come la vittoria di trofei o la qualificazione alla Champions League. L'accordo configura una scommessa reciproca: più il calciatore inciderà e giocherà, portando risultati alla squadra, più crescerà la sua retribuzione, a fronte della significativa riduzione rispetto alla passata stagione, quando la base era di 8 milioni netti più bonus.

Ogni passo è legato a un quadro economico che a Trigoria viene analizzato nel dettaglio

Intreccio di mercato per i giallorossi

La Roma calibra le prossime mosse di mercato tra costi, sostenibilità e tempistiche. In cima alla lista c'è Crysencio Summerville, per il quale il West Ham chiede una cifra attorno ai 40 milioni di euro. Il profilo olandese resta un obiettivo prioritario per rafforzare l'attacco, ma ogni passo è legato a un quadro economico che a Trigoria viene analizzato nel dettaglio, come già avvenuto nelle scorse settimane per Mason Greenwood, tra contatti e valutazioni senza affondo finale. Parallelamente la Roma tiene aperta la pista Diego Moreira, esterno dello Strasburgo valutato circa 35 milioni di euro, con l'ipotesi di una percentuale sulla futura rivendita. Due obiettivi differenti ma accomunati da esborsi rilevanti. Scegliere uno comporterebbe l'impegno di una quota importante del bud-



get, provare a prenderli entrambi richiederebbe margini economici ben più ampi. In questa fase il club verifica costi e benefici, evitando mosse che possano compromettere l'equilibrio complessivo della campagna acquisti. Le valutazioni sono connesse anche al futuro di Manu Koné, monitorato da Manchester United e Chelsea per la mediana. La Roma non ha intenzione di cedere, ma un'offerta da 50 milioni di sterline potrebbe arrivare nei prossimi giorni. Le operazioni più pesanti restano subordinate al via libera dei Friedkin, che seguono con attenzione le ricadute sul percorso verso Nyon,

dove a ottobre verrà definito il futuro giallorosso in relazione al settlement agreement chiuso lo scorso 30 giugno. In attesa di sviluppi sul mercato in entrata, si muove il fronte rinnovi. Ufficializzato Paulo Dybala, si è ormai alle firme per Zeki Celik con un ingaggio da 3 milioni a stagione, per Gianluca Mancini con un accordo oltre i 3 milioni fino al 2029 e per Bryan Cristante fino al 2028. Più articolata la trattativa con Lorenzo Pellegrini per la distanza tra domanda e offerta, mentre la soglia dei 3 milioni annui è considerata un parametro di riferimento ai tavoli negoziali.

L'obiettivo è rinforzare le corsie con profili capaci di incidere subito

Roma, pressing su Moreira e Summerville

La Roma accelera sul mercato per dare a Gian Piero Gasperini esterni di spessore dopo lo stop nella pista Greenwood. L'obiettivo è rinforzare le corsie con profili capaci di incidere subito, in linea con le indicazioni arrivate al termine della scorsa stagione. Il nome in cima alla lista è Diego Moreira dello Strasburgo. Il giocatore è stato valutato circa 40 milioni dopo l'ultima annata in Francia e la ribalta del Mondiale con il Belgio. La strategia giallorossa punta a ridurre l'esborso: la società non intende superare quota 30 milioni e lavora su formule che includano una percentuale sulla futura rivendita del classe 2004. La volontà del calciatore di approdare nella Capitale rappresenta un fattore favorevole, così come la possibilità di un'intesa economica attorno ai 2 milioni netti a stagione. Serviranno però ancora giorni di negoziazione per ottenere il via libera del club francese. Parallela-

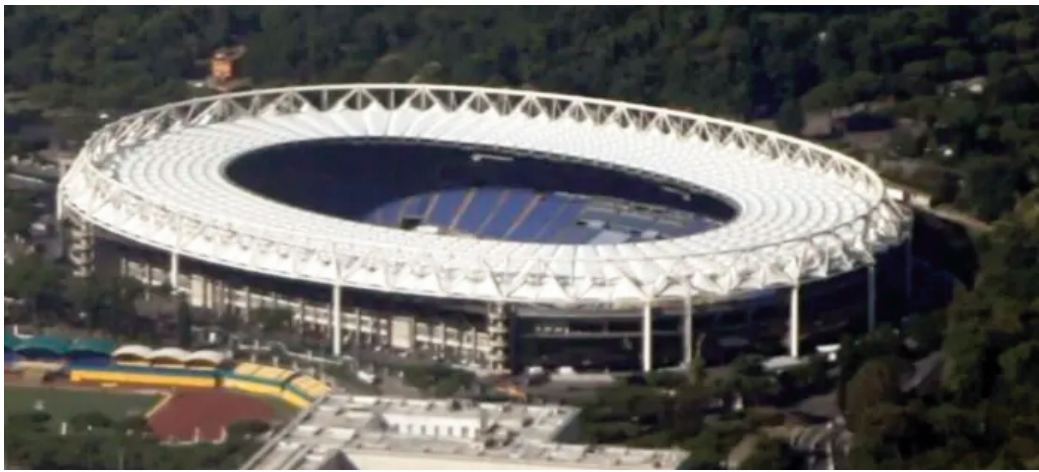


mente proseguono i contatti per Crysencio Summerville, oggi profilo prioritario per l'attacco. La distanza con il West Ham e sull'ingaggio resta significativa: da Londra la richiesta è di 50 milioni per il cartellino, mentre l'olandese chiede circa 5 milioni a stagione. Il quadro potrebbe chiarirsi nei prossimi giorni, quando l'esterno tornerà a disposizione del club inglese il 22 luglio. Nella stessa data è atteso a Trigoria Donyell Malen: il connazionale potrebbe rivelarsi un alleato nella trattativa. Il ds Giovanni D'Amico mantiene il filo diretto con l'entourage del giocatore, consapevole che le recenti prestazioni con gli Orange

potrebbero alimentare nuovi interessamenti dalla Premier. Altri profili restano più defilati per ragioni economiche o di formula. I costi per Nusa sono considerati troppo alti e l'ipotesi Premier appare la più probabile. L'opzione Garnacho è valutabile solo in prestito con diritto di riscatto, mentre il Chelsea spinge per l'obbligo. In parallelo la Roma cerca una punta da alternare a Malen: il profilo individuato è Tressoldi del Bruges. Il club giallorosso lavora per blindare l'accordo con il calciatore ed evitare inserimenti, per poi trattare con i belgi una riduzione delle richieste una volta definita l'uscita di Donyell. Capitolo cessioni: oltre a Soulé, resta attenzionato Koné, seguito dal Manchester United che potrebbe muoversi dopo il Mondiale, con il Chelsea alla finestra. Novità anche nello staff: lascia il match analyst Beccaccioli, al suo posto arriva Carletti nello stesso ruolo.

Il club giallorosso non ha avviato contatti né sondaggi per l'esterno del Bruges

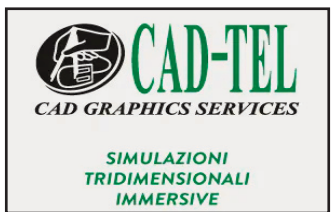
Roma: Tzolis non è un obiettivo



Calciomercato Roma, nessun affondo per Christos Tzolis. Secondo quanto risulta, il club giallorosso non ha avviato contatti né sondaggi per l'esterno del Bruges, che non rientra nelle priorità tecniche fissate per rinforzare il reparto offensivo in vista della prossima stagione. La Roma ha già definito una lista di obiettivi prioritari per l'attacco e Tzolis non figura tra i profili monitorati. L'esterno greco, pur reduce da prestazioni di livello nel campionato belga, non è considerato

funzionale ai piani tattici attuali. La strategia del club capitolino resta focalizzata su innesti coerenti con le esigenze del sistema di gioco, senza deviazioni su piste non ritenute centrali. Per il futuro del classe greco, la pista più calda porta alla Premier League. L'Arsenal ha manifestato un interesse concreto e potrebbe presentare un'offerta ufficiale nei prossimi giorni per assicurarsi il cartellino dell'esterno. La prospettiva inglese appare al momento la più credibile,

anche alla luce del rendimento dell'ala nel Bruges e della necessità dei londinesi di ampliare le soluzioni sulle corsie. La mancata apertura su Tzolis conferma l'intenzione della Roma di concentrare le risorse su profili ritenuti più adatti. L'ipotesi legata all'esterno del Bruges può dunque considerarsi chiusa, mentre prosegue il lavoro interno per completare la batteria di esterni d'attacco in linea con gli obiettivi tracciati per la prossima stagione.



L'accordo è stato definito dopo un intenso lavoro della dirigenza giallorossa

Roma, le cifre del rinnovo di Dybala

La Roma ha ufficializzato il rinnovo di Paulo Dybala fino al 2027, con un'intera annuale priva di opzioni automatiche di prolungamento. Secondo quanto riportato dal giornalista de Il Tempo Filippo Biafora, l'accordo è stato definito dopo un intenso lavoro della dirigenza giallorossa e include un articolato sistema di bonus legati a presenze e rendimento. L'attaccante argentino percepirà 2,2 milioni netti come base fissa. Il club ha poi predisposto una serie di incentivi che valorizzano la continuità di impiego e l'impatto diretto in zona offensiva, mantenendo un quadro contrattuale misurato e senza clausole di estensione automatica. Per ogni gara da titolare in cui Dybala resterà in campo almeno 45 minuti è previsto un gettone di 100 mila euro, fino a un massimo di 2 milioni.



Dalla ventunesima presenza il premio per singola partita da titolare salirà a 150 mila euro. Per gli ingressi dalla panchina è stato fissato un compenso di 75 mila euro per ogni subentro con almeno 20 minuti giocati, fino a 20 partite; oltre tale soglia, il premio per presenza da subentrato crescerà a 100 mila euro. Sul fronte produttivo, ogni blocco di 5 tra gol e assist attiverà un riconoscimento economico progressivo. L'ammontare parte da 100 mila euro e potrà arrivare fino a 1 milione al raggiungimento di 30 contributi complessivi tra reti e passaggi decisivi.

A questi si aggiungono gli obiettivi collettivi previsti dalla Roma, con un premio per il numero 21 in caso di vittoria di trofei o di qualificazione alla Champions League. Le clausole descritte da Il Tempo delineano un'intera centrata sulla presenza in campo e sulla produttività, con bonus presenze e incentivi al rendimento che possono incrementare sensibilmente il compenso dell'ex Juventus. Un assetto che conferma la centralità di Dybala nel progetto tecnico della Roma e la volontà del club capitolino di legare i riconoscimenti a risultati concreti.

Ci sarà a Formello il 26 luglio con la fine della prima parte del ritiro

Lazio, Gattuso fa squadra: la grigliata

Rino Gattuso mette al centro il gruppo per rilanciare la Lazio. Secondo quanto riportato dal Corriere dello Sport, martedì sera il tecnico ha cenato con Claudio Lotito per rafforzare un rapporto diretto e trasparente con il presidente e la dirigenza, lo stesso approccio che intende mantenere con i giocatori. La linea guida del nuovo corso è chiara: prima ancora della qualità tecnica, sarà la forza del gruppo a determinare il percorso stagionale biancoceleste. Mentalità, carattere e compattezza dovranno essere i pilastri su cui costruire il lavoro quotidiano. L'obiettivo dichiarato è consolidare un ambiente unito, capace di sostenersi nei momenti più delicati della stagione. Per cementare lo spogliatoio, è già stata fissata una grigliata a Formello il 26 luglio, giornata che



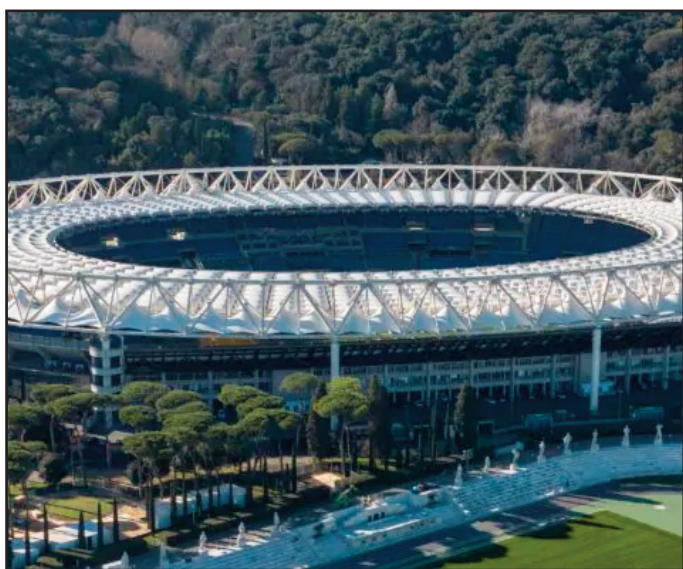
coincide con la fine della prima parte del ritiro. All'appuntamento parteciperanno squadra e staff, con l'intento di rafforzare il senso di appartenenza e creare connessioni solide tra tutte le componenti. L'iniziativa si inserisce in una stagione che si preannuncia complicata, dopo un'annata segnata da mercato bloccato e numerosi infortuni. Gattuso riparte da una convinzione precisa:

la strada passa da un dialogo costante con società e spogliatoio e da regole semplici, applicate con coerenza. La priorità resta un gruppo coeso, capace di difendere l'identità della squadra in ogni contesto. In questa cornice, la trasparenza interna e l'attenzione alla compattezza diventano strumenti decisivi per affrontare le sfide che attendono la Lazio.

Il club capitolino ha avanzato un'offerta da 8 milioni di euro

Lazio: offerta per John Kennedy

La Lazio ha mosso il primo passo concreto per John Kennedy, presentando una proposta al club brasiliano. Secondo quanto riportato da Gianluca Di Marzio, il club capitolino ha avanzato un'offerta da 8 milioni di euro, mentre la Fluminense valuta l'attaccante a 12 milioni. Al momento la distanza resta significativa e l'operazione richiederà ulteriori passaggi prima di un'eventuale chiusura. La prima offerta formulata dalla società di Formello segna il passaggio dai semplici contatti a una trattativa strutturata. La Lazio ha messo sul tavolo 8 milioni di euro per il cartellino dell'attaccante brasiliano, mossa che conferma l'interesse per il profilo e l'intenzione di rinforzare il reparto offensivo. L'indiscrezione, riportata da Gianluca Di Marzio, colloca l'affare tra le priorità del calciomercato Lazio. Dall'altra parte, la Fluminense mantiene una valutazione



fissata a 12 milioni, cifra che al momento non coincide con la proposta biancoceleste. Il giocatore è in scadenza tra un anno, elemento che potrebbe incidere sui tempi e sulle strategie delle parti, ma al momento non ha modificato la richiesta del club carioca. Non c'è ancora intesa e la distanza economica resta il nodo principale. Prima di affondare il colpo, la Lazio dovrà

completare alcune uscite nel reparto offensivo, passaggio considerato necessario per procedere con decisione. Nei prossimi giorni proseguiranno i contatti tra Formello e l'entourage del calciatore per provare a individuare un punto di incontro. Il dossier John Kennedy resta così al centro del mercato biancoceleste, con trattativa viva e margini di dialogo ancora aperti.

I colloqui tra Lazio e Dinamo Zagabria proseguono senza accelerazioni

Lazio su Dominguez: il Venezia si inserisce

Lazio al lavoro su Sergi Dominguez, con i contatti ancora attivi con la Dinamo Zagabria. Sul difensore spagnolo si registra l'inserimento del Venezia, che al momento dispone di maggiore libertà d'azione. Secondo l'edizione odierna de Il Messaggero, la scelta finale potrebbe dipendere dalla volontà del giocatore. I colloqui tra Lazio e Dinamo Zagabria proseguono senza accelerazioni decisive nelle ultime ore. In parallelo, il Venezia ha preso contatto sul calciatore e, allo stato, sembra potersi muovere con tempi più rapidi rispetto al club biancoceleste. Non è escluso che il fattore determinante sia la preferenza espressa dal difensore. La dirigenza biancoceleste, dopo l'innesto di Doekhi, continua a puntellare il reparto arretrato di Rino Gattuso, anche in considerazione delle limitate garanzie offerte da Patric in questa fase. Resta sul tavolo



l'ipotesi di un nuovo viaggio in Croazia del direttore sportivo Angelo Fabiani, evenienza al momento non calendarizzata. Alle spalle di Sergi Dominguez restano vive alcune piste. In primo piano quella che porta a Comuzzo, mentre l'idea Diogo Leite al momento non trova particolari riscontri. Si tratta di opzioni che il club sta

valutando qualora il confronto con la Dinamo Zagabria non dovesse sbloccarsi. La trattativa per Dominguez resta aperta e monitorata. Come riportato da Il Messaggero, la volontà del giocatore potrebbe incidere in modo decisivo sul futuro del centrale e sull'esito dell'operazione che coinvolge Lazio e Venezia.

euromedia
Digital, our way since 1993

FARMACIA ROSSI
a Civitavecchia dal 1983
dr.ssa ANGELAMARIA ROSSI
dr. MATTEO CIRILLI
**ORARIO CONTINUATO
DA LUNEDÌ A VENERDÌ
8.00-20.00**

La casa perfetta
AGENZIA IMMOBILIARE

GedAP

STIG
Più potenziale al tuo titolo
SUCCESS

TERME DEI PAPI
VITERBO

VILLA ADRIANA
RSA SEMIRESIDENZIALE
**ASSISTENZA
DOMICILIARE CONVENZIONATA**

VASCO
Translator

Dimora Morelli

Parking Service

MORELLI UNIVERSE
UNLOCK YOUR OPPORTUNITIES

RADIO ROMA